
È ora di uscire per sempre dal conflitto israelopalestinese

Autore: Letizia De Torre

Fonte: Città Nuova

Di fronte alla sterile violenza della guerra, il mondo intero può capire che ha l'ultima occasione per cambiare direzione e ripartire dalla riconciliazione

Gli occhi del mondo puntati sull'esplosione del conflitto tra **Hamas ed Israele**, attestano la sua rilevanza internazionale, non tanto perché è un altro tassello che si inserisce pericolosamente nel quadro di grave instabilità mondiale, ma perché nella interconnessione di tutti questi pezzi di guerra mondiale, esso è **uno snodo principale**. Non si può comprendere quanto sta accadendo senza conoscere profondamente **la storia degli ultimi 76 anni** e senza avere seguito l'acuirsi delle tensioni durante l'ultimo anno. Molti avevano avvertito di quanto poteva accadere. Vivendo da due anni ad **Haifa, nel nord di Israele**, ne colgo tutta la gravità: non solo per l'enorme numero di vittime (quasi 3 mila in soli tre giorni), ma perché moltiplica pesantemente **un odio che sarà lungo e difficile superare**. Nei commenti dei media internazionali si sta dicendo quasi tutto, ma **vorrei mettere in evidenza quella che sento come una priorità**. Solo pochi giorni prima, il rabbino **Ron Kronish di Gerusalemme, una vita dedicata alla tessitura della pace**, scriveva: «per oltre 40 anni siamo stati testimoni del prevalere del Processo di Guerra sul Processo di Pace in Israele e nella regione. **Mi sembra che il Processo di Guerra non abbia avuto molto successo...** e che porta con sé molte distruzioni di proprietà e vite umane e aumenta unicamente la paura e la sfiducia da entrambe le parti del conflitto». Intervistato durante il secondo giorno di scontri, dopo la forte denuncia della sofferenza palestinese, **l'ambasciatore palestinese a Londra, Husan Zumlot**, ha cambiato tono e concluso così una intervista: «Un'ultima cosa. **Questa è una opportunità per il mondo di svegliarsi** per risolvere questa situazione e ciò sarà l'inizio di una stabilità nella regione e nel mondo». Sì, deve esserci chiaro che **non sarà sufficiente una tregua, né - tanto peggio - la soppressione di una parte sull'altra. Occorre uscire definitivamente dal conflitto Israelo-Palestinese**: è questa una condizione necessaria per la pace nella regione mediorientale e nel mondo, come anche il re di Giordania Abd Allah II ha appena dichiarato all'Assemblea Generale dell'ONU. La chiusura dal conflitto è ovviamente possibile solo **cambiando paradigma**, solo fondando la sicurezza sulla giustizia e sulla cooperazione, solo se tutti gli attori locali, regionali e internazionali vi concorreranno sinceramente. Ed occorre aggiungere un altro elemento forse mai preso abbastanza in considerazione: **nulla potrà funzionare senza un serio, ben preparato, processo di riconciliazione tra i due popoli, che deve precedere e accompagnare ogni accordo**. Non è solo un affare di alta politica internazionale, **tutti possiamo essere bene informati e alzare la nostra voce in tanti modi**. Vissuto da qui - da una Terra che osiamo chiamare **“santa”**, ma che in realtà ne è la negazione quotidiana e in cui la santità è visibile solo in chi giorno per giorno continua ad amare il nemico - mi pare troppo alto il prezzo che stiamo pagando. **Ma sento prevalere in me una speranza**. No, non è un sogno, ma la ragionevole consapevolezza che l'umanità è capace di con-vivere, di stabilire fraternità tra le sue diversità, perché l'unità nella varietà è il suo destino. La speranza che proprio da queste ore, **da questo urlo immenso e assurdo di sofferenza, possa venire la forza politica e civica per riconvertire il processo di guerra in un processo di pace**. Un processo che deve aprirsi a modalità e **soluzioni nuove**, concrete e graduali, in una corresponsabilità tra istituzioni e popolazione, soluzioni ispirate a proposte esistenti, già offerte **congiuntamente da israeliani e palestinesi che hanno saputo guardare oltre il conflitto**. Lettera da Haifa 10 ottobre 2023

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per

